

Austerità contro studenti e lavoratori? EPIC FAIL

Austerità alla Ticinese

Il governo ticinese ha deciso di continuare, con la sua politica neo-liberista, a far tirare la cinghia alla popolazione, colpendo esclusivamente i lavoratori e gli studenti e salvando invece i milionari, i grandi imprenditori e i banchieri. Il Preventivo 2013 è un programma di “austerità” come quelli che stanno rovinando i popoli dell’UE: gli attacchi contro le pensioni, i tagli salariali, l’aumento delle rette scolastiche sono misure anti-sociali che – oltre a essere controproducenti economicamente deprimendo la domanda – colpiscono sempre e solo una parte della popolazione, di certo non quella più ricca!

Io sono più uguale degli altri

Il ministro “socialista” Bertoli ha affermato le solite balle sulla “simmetria dei sacrifici” come in passato faceva il liberale Gendotti. La simmetria dei sacrifici però fa pagare allo stesso modo il milionario e il disoccupato. I comunisti non sono d’accordo! Non è vero che “tutti devono fare sacrifici”: la crisi economica e il deficit dello Stato ha dei colpevoli ben definiti e non sono certo lavoratori e studenti!



www.gioventucomunista.ch

Tagli Ai Lavoratori

Il governo vuole tagliare i salari ai dipendenti pubblici: i leghisti pensano che si tratta di “fuchi” privilegiati, ma non è così: fra gli statali non ci sono solo alti funzionari, ma soprattutto moltissimi lavoratori che non percepiscono lauti stipendi e che conoscono anch’essi problemi di precarietà. Stiamo attenti: se nel settore pubblico i salariati perderanno dei diritti, le condizioni peggioreranno di rimando anche nel settore privato (legittimato in questo dallo Stato che invece dovrebbe dare l’esempio!). La giusta lotta consiste nell’eguagliare le condizioni di lavoro fra privato e pubblico verso l’alto, non certo verso il basso!

Tagli alla scuola

I comunisti sono solidali in particolare con gli studenti-lavoratori delle Scuole superiori specializzate che dovranno pagare il 50% in più di tasse scolastiche: è una vergogna! Anche i docenti fanno bene a protestare, ne va della qualità della scuola pubblica. Ma attenzione: la decisione di iniziare, in alcune sedi, lo “sciopero dello zelo” rifiutando di fare gite e colloqui è un boomerang, in quanto divide il necessario fronte unito con gli studenti, che si sentono il bersaglio e non i partner di lotta dei loro docenti, quando invece è uniti che occorre agire contro un governo che, minando la scuola pubblica, prepara le basi per una nuova offensiva a favore delle scuole private. Inoltre dopo 15 anni di tagli alla scuola pubblica, sarebbe anche ora di investire!

Come nel 2008 con lo sciopero siamo riusciti a impedire il taglio alle borse di studio, oggi ancora dobbiamo lottare: uniamo studenti e lavoratori, chiediamo ai sindacati di indire uno sciopero generale per rivendicare una diversa politica economica che dia priorità alla maggioranza della popolazione e non ai profitti dell’élite.

Lo sciopero di VPOD e SISA di quest’oggi è un primo passo!